

SCI NORDICO. Ai campionati di Thunder Bay, l'azzurra sul podio. E oggi tocca a Fauner

Manuela Di Centa È di bronzo il ritorno mondiale

Compagnoni prudente 5ª in slalom

LENZERHEIDE (Svizzera). Torna al successo Pernilla Wiberg, l'atleta svedese che ha dovuto rinunciare ai mondiali per infortunio, e la campionessa di casa, Vreni Schneider pur restando la favorita di Coppa del mondo, si deve inchinare come del resto l'azzurra Deborah Compagnoni, seconda dopo la prima manche dello slalom di ieri, ma soltanto quinta dopo la seconda e decisiva discesa. Con la Schneider (1090 punti), restano in corsa per la sfera di cristallo che verrà assegnata dopo le gare di mercoledì prossimo a Bormio, la tedesca Seizinger (1055), l'altra svizzera Zeller-Buehler (990) e l'altra tedesca Ertl (905). La Schneider ha fatto di tutto per non accontentarsi del secondo posto nell'una e nell'altra classifica, e presentarsi così a Bormio con un margine di vantaggio più netto sulla Seizinger. La Wiberg è stata però imbattibile e dopo essere stata la più veloce nella prima manche, ha tenuto bene nella seconda, cedendo soltanto alla Schneider ma aggiudicandosi la gara e, grazie al sesto posto nella discesa di sabato, la combinata. E ieri la vittoria sembrava a portata di mano di Deborah Compagnoni: la lombarda ha sciato molto bene nella prima prova, aggredendo i paletti senza commettere errori, e ottenendo il 2º tempo a 29/100 dalla Wiberg. Nella seconda manche, però, è scesa con troppa prudenza e, ottava nella frazione, si è dovuta accontentare della 5ª posizione finale. Male il resto delle italiane che si sono trovate in difficoltà sulla pista ripida e tecnica, ma con neve e visibilità perfette.

È di Manuela Di Centa la prima medaglia ai mondiali di sci nordico: bronzo nella 5 chilometri classici, alle spalle di due russe. Oggi in pista Silvio Fauner: insegue per 15 km dalla 4ª posizione due scandinavi e il russo Smirnov.

NOSTRO SERVIZIO

THUNDER BAY (Canada). È partita con la grinta di sempre, con in più la rabbia di un recupero più lento del previsto, con la determinazione di spingere al massimo dall'inizio alla fine. Ci credeva, Manuela Di Centa, in questa gara, ha voluto crederci sino alla fine, anche quando i secondi si sono accumulati e il vantaggio delle atlete davanti, la coppia russa Lazutina-Gavryluk, non diminuiva. Ma lei non ha mollato un attono, passo dopo passo, sciata dopo sciata, ha strappato tutte le energie possibili al corpo non a perfetto regime, e alla fine, non ha mancato il podio. Ha dimenticato l'operazione che l'ha tenuta ferma in autunno. Ce l'ha messa tutta ed è stata terza, con la prima medaglia per la squadra italiana a questi mondiali. Erano i 5 chilometri classici, poco più di 15 minuti di fatica che le sono valsi il bronzo a 34 secondi dal Toro di Larissa Lazutina, vincitrice anche dei 15 km, e a una decina dall'argento dell'altra russa Nina Gavryluk.

Soddisfatta Manuela, anche per le altre azzurre i piazzamenti sono onorevoli con Stefania Belmondo ottava a meno di un minuto dalla Lazutina, e poi via via Guidina Dal Sasso (13ª a 1'08"5), Gabriella Paruzzi (19ª a 1'22"4), Sabina Valbusa (55ª a 2'28"1). E già si pensa alle azzurre di oggi, quelle maschili, dove tutti gli azzurri, Manuela di Centa in testa, tiferanno Silvio Fauner, che insegue una medaglia: venti secondi lo separano dal terzo posto nella combinata, cioè dalla coppia degli scandinavi Daehlie e Myllyla, saliti sul podio con Smirnov ieri nella dieci chilometri a tecnica classica, e i cui distacchi rappresentano lo svantaggio con cui gli atleti partiranno nella 15 chilometri skaping di inseguimento di questa mattina.

Sarà una sorta di caccia alla lepre nella quale l'azzurro è già stato protagonista di clamorose rimonte. È andata così ai mondiali di Faun 93 e alle Olimpiadi di Lillehammer, dove il carabiniere conquistò il bronzo confermando di poter aspirare definitivamente al titolo di erede del conterraneo Maurizio De Zolt e di un posto nell'Olimpo del fondo. C'è poi un precedente nella combinata di coppa del mondo del dicembre '93 a Dobbiaco, dove il carabiniere di Sappada, 8º dopo la 10 km classica, il giorno dopo risalì la classifica sino a giungere alle spalle del norvegese Daehlie in quel momento secondo. L'azzurro regolò poi il rivale con uno sprint a 200 metri dal traguardo dove giunse solitario. Per questo domani il carabiniere spera anche in un cedimento psicologico dello scandinavo che negli ultimi anni sembra colpito da una sorta di sindrome da «faunerite» acuta, dopo le ripetute scoppole rimediate in volata.

Anche Fauner sa che domani farà gara su Daehlie: «Myllyla in questo momento mi pare più forte del norvegese, devo quindi riuscire a recuperare subito più secondi possibili nei tratti pianeggianti per contrastare il vantaggio di stazza fisica su cui lui potrà contare nelle salite. Nulla è impossibile, ma non sarà facile anche perché, a questo punto, Smirnov è ormai fuori dalla nostra portata». E conclude Fauner,



Manuela Di Centa, prima medaglia italiana ai mondiali di sci nordico

Roberto Boreas/Agf

«nella lotta al podio potrei essere agevolato dalla prefalla dei due scandinavi che cercheranno di giungere al traguardo non provati e giocarsi l'argento allo sprint».

Domani per la prima volta un ruolo importante sarà svolto anche dalla pista. Il tracciato del pattinato, per le condizioni della neve, appare molto più duro di quello in alternato. Già nei giorni scorsi gli azzurri avevano infatti confermato che i «binari» erano velocissimi mentre in pattinato l'azione era molto più faticosa. Una sensazione confermata ieri anche dalla gara di fondo della combinata nordica che ha visto crolli clamorosi proprio sulla distanza dei 15 km. Un ulteriore filo di speranza a favore di

Coppa uomini: a Bormio le finali Azzurri senza Vitalini, infortunato

Sfortunato Piero Vitalini, dopo una vittoria strepitosa nella libera norvegese di Lillehammer, la caduta rovinosa e ora la chiusura anticipata della stagione: a Bormio, finali di Coppa del mondo, non scenderà perché, oltre al naso rotto, volando fuori pista si è procurato una lesione ai legamenti del ginocchio sinistro. La conferma ieri all'uscita dall'ospedale di Lillehammer: «Meno male che ho questo naso che ha parato la botta». Sturz-pilote, come chiamano gli altoatesini della squadra azzurra Vitalini, pensa già al mondiale '96 ma farà il tifo per Kristian Ghedina. Intanto, rientrando dalla Norvegia dove ieri è stato annullato il super-G di Kvitfjell, il ct azzurro Helmuth Schmatz guarda con ottimismo alla finale di Coppa a Bormio (da mercoledì a domenica). Obiettivo dichiarato: vincere la coppa del mondo generale e quella di disciplina. Oltre a Tomba in speciale e gigante, Schmatz vede bene velocisti, in particolare Rungegarder e Ghedina.

TIRRENO-ADRIATICO

Quinta tappa a Pierobon Colagè leader

NOSTRO SERVIZIO

SORIANO NEL CIMINO (Viterbo). Arrivo solitario tra i saliscendi dei Monti Cimino del Viterbese e dopo 175 chilometri di corsa: Luca Pierobon ha vinto la quinta tappa della Tirreno-Adriatico (898 km in otto tappe) da Porto Santo Stefano a Soriano nel Cimino staccando Stefano Colagè e i primissimi inseguitori di quasi due minuti. Colagè con questo secondo posto ha rafforzato la sua posizione di leader della corsa. Oggi la sesta tappa, Terni-Comunanza di 188 km, domani la Monte Urano-Torre San Patrizio (170 km) e mercoledì l'ottava e ultima frazione di 164 km a San Benedetto del Tronto. Le classifiche dopo la quinta tappa della classica dei due mari che precede di qualche giorno la classicissima Milano-Sanremo e che costituisce per i grossi calibri come Bugno, Chiappucci, Furlan, Bontempi - anche ieri poco in evidenza - un banco di prova in vista del più prestigioso obiettivo della primavera ciclistica internazionale. Ordine d'arrivo a Soriano nel Cimino: 1. Gianluca Pierobon (Ita-Ceramiche Refin) in 4h53'3" alla media oraria di km. 35,761 (abbuono 7"); 2. Stefano Colagè a 1'42" (abbuono 3"); 3. Simone Borgheresi a 1'46" (abbuono 1"); 4. Maurizio Fondriest a 1'48"; 5. Davide Rebellin a 1'52". Classifica generale: dopo la quinta tappa della Tirreno-Adriatico (km.898): 1. Stefano Colagè (Ita-Zg Mobili) in 23h45'14" alla media kmh 37,800; 2. Maurizio Fondriest a 22"; 3. Davide Rebellin a 29"; 4. Dimitri Konychev (Rus) a 32"; 5. Michele Coppolillo a 43"; 6. Gabriele Colombo a 49"; 7. Massimiliano Lelli a 52"; 8. Simone Borgheresi a 57"; 9. Luca Gelfi a 1'01"; 10. Beat Zberg (Svi) a 1'02".

PARIGI-NIZZA A JALABERT

Il francese Laurent Jalabert si è aggiudicato la 62ª edizione della Parigi Nizza di ciclismo. Nella semitappa finale (gara a cronometro sul Col d'Èze), Jalabert è stato preceduto di 12 secondi da Vladislav Bobrik. Per il ventiseienne corridore francese è la vittoria più importante della carriera. La classica corsa francese è stata quest'anno caratterizzata dal maltempo e da molte cadute alcune delle quali hanno coinvolto corridori italiani. Nell'albo d'oro della corsa Jalabert succede all'etnico Tony Rominger.



MERCOLEDÌ LUCHINO VISCONTI

i registi che hanno fatto la storia del cinema a sole L. 2500



Da De Sica a Spielberg, da Truffaut a Kubrick, l'Unità pubblica la storia del cinema attraverso i ritratti di venticinque grandi registi. Una collana fondamentale per lo spettatore del grande e del piccolo schermo. Di ogni regista troverete: la filmografia, lo stile, la tecnica, i trucchi e i giudizi della critica. Scoprite cosa c'è dietro ai grandi capolavori. Dal Gattopardo a Jurassic Park, da A qualcuno piace caldo ad Apocalypse Now. Mercoledì 15 marzo il libro su Luchino Visconti. Giornale più libro a sole 2.500 lire.

Inoltre, nella collana, troverete:

- STANLEY KUBRICK
- SERGIO LEONE
- ROBERT ALTMAN
- PIER PAOLO PASOLINI
- WALT DISNEY
- ROBERTO ROSSellini
- ORSON WELLES
- MICHELANGELO ANTONIONI
- FRANCIS TRUFFAUT
- STEVEN SPIELBERG
- AKIRA KUROSAWA
- FRANK CAPRA
- JOHN FORD
- MARTIN SCORSESE
- FRATELLI MARX
- LUIS BUNUEL
- FRANCIS FORD COPPOLA
- SERGEI EJZENSTEIN

l'Unità